

SESTA DOMENICA DI PASQUA

17 maggio 2020

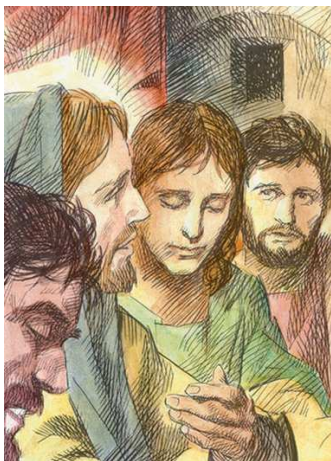
CHE COSA SI CELEBRA IN QUESTA DOMENICA?

Gesù promette ai discepoli il dono dello Spirito Santo, che accompagnerà il cammino dei credenti anche quando Gesù non sarà più fisicamente in mezzo a loro. Attraverso il dono dello Spirito Santo anche noi possiamo restare uniti a Gesù e vivere il suo stesso amore.

VIVIAMO LA PREGHIERA

Per ascoltare il vangelo iniziamo con un gioco che vuole mettere alla prova la nostra capacità di rimanere attaccati a qualcuno. Ci si mette a coppie, magari un adulto con un bambino: il bambino si avvinghia con tutte le proprie forze al corpo dell'adulto e cerca di non farsi staccare in nessun modo; l'adulto, con le dovute maniere, cerca di liberarsi dalla presa. Si possono fare delle sfide anche figli con figli e genitori con genitori, a cronometro, per vedere chi è più rapido. Si raccomanda di non essere violenti, di non mordere o... Noi che abbiamo sperimentato questo gioco sappiamo che l'entusiasmo a volte fa perdere la misura delle proprie azioni: per entrambi i giocatori è una questione di vita o di morte e questo scatena l'energia!

Fatto il gioco, ci si calma e si legge il Vangelo.



Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Parola del Signore.

Il gioco che abbiamo fatto ci permette di capire molto bene che cosa Gesù prova nei nostri confronti: ci garantisce che rimane con noi, rimane attaccato a noi anche se non lo vediamo, ci dona per questo lo Spirito santo perché ci difenda, ci faccia sentire la sua voce, ci doni la sua forza. Gesù non ci molla mai... se Gesù dovesse fare il gioco che abbiamo fatto prima e fosse colui che si è avvinghiato al corpo dell'altro, lui vincerebbe sempre... Lo fa per amore, lo fa perché ci vuole bene, lo fa in una forma forte e delicata nello stesso tempo. E' forte perché non ci molla mai, ma ci lascia anche liberi. Se però qualcuno si allontana da lui, abbiamo la certezza che lui non si allontana da chi liberamente lo vuole lasciare fuori dalla propria vita. Gesù vuole proprio bene a tutti gli uomini, sempre e comunque.

Prendendosi per mano, stretti stretti, si recita il **Padre nostro**.

Il Segno della croce conclude poi la preghiera.